

INMORSI INEDITI

11 - 26

OTTOBRE 2020

Civica Scuola di Teatro

Paolo Grassi

Rassegna di
danza e teatro

Direzione artistica

Marinella Guatterini e Tatiana Olear

MORSI INEDITI 2020

sesta edizione della rassegna di danza e teatro realizzata
dalla **Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi**
direzione artistica
Marinella Guatterini e Tatiana Olear
con la collaborazione di **Marco Plini**

**6 appuntamenti speciali con la
danza dal vivo, installazioni
video proiezioni, e gli spettacoli di
Teste Inedite**

**ingresso LIBERO
con prenotazione obbligatoria**

prenotazioni
r.paparella@fondazionemilano.eu
T. 0297152511

da domenica 11 a lunedì 26 ottobre
Sala Teatro - Via Salasco 4 Milano

teatro.fondazionemilano.eu

con il sostegno



Civica Scuola
di Teatro
Paolo Grassi



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

in collaborazione con



Civica Scuola
di Musica
Claudio Abbado



Civica Scuola
di Cinema
Luchino Visconti



I giovani Autori, Registi, Attori e Danzatori della **Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi** non si sono arresi alla pandemia e non hanno rinunciato ai loro progetti, continuando con ostinazione a tassellare di creatività il proprio futuro di artisti.

Il frutto di questa cocciutaggine è una edizione straordinaria della rassegna intitolata **MORSI INEDITI**, poiché vede confluire in un unico contenitore le due rassegne più importanti della scuola: **MORSI**, rassegna prima di sola Danza e poi di Danza e Teatro giunta alla 6° edizione e curata da **Marinella Guatterini**, la coordinatrice / cuore del Corso Danzatore - nominata nel 2020 *Member of the International Dance Council CID/UNESCO* - e **TESTE INEDITE**, rassegna di spettacoli originali ideati da Autori e Registi della Scuola, affidata da 4 edizioni alla direzione artistica di **Tatiana Olear**, oggi anche Direttrice della Paolo Grassi.

Entrambe le rassegne sono da sempre caratterizzate da una forte matrice multidisciplinare e da una decisa inclinazione alla multimedialità che, tra lockdown e attuali limitazioni, sono diventate uno strumento fondamentale per rendere possibile la realizzazione stessa di **MORSI INEDITI**.

MORSI INEDITI è un invito al viaggio, che racconta l'evoluzione creativa e tecnologica della Scuola: lungo la strada incontriamo autoscatti artistici, video di danza realizzati durante la quarantena negli spazi intimi delle stanze o in luoghi aperti e prossimi alle abitazioni private e sofisticati videospettacoli, che uniscono le scene girate nel nostro nuovo studio in croma key ad animazione e compositing.

Ma stazioni importanti sono quelle degli **8** spettacoli dal vivo (purtroppo per un pubblico limitato ma che vogliamo accogliere ugualmente come segno della nostra voglia di ritornare) preceduti o accompagnati da installazioni narrative e poetiche di progetti, **4** proiezioni di video di Danza, **6** video spettacoli originali creati ad hoc da **TESTE INEDITE** per questa rassegna e un incontro in diretta Skype con **Radu Popescu** il 23 ottobre, giorno della proiezione della messa in scena del suo testo. L'incontro, moderato da Ira Rubini, avrà come ospite anche Claudia Di Giacomo per **Fabulamundi. Playwriting Europe - Beyond borders?**

Infine apriremo una 'scatola sorpresa' per lanciare il nuovo progetto della scuola **Paolo Grassi Accessibile**.

Buona partecipazione!



MORSI DANZA 2020 - 6° edizione

SULL'IMPORTANZA DELLO SGUARDO E DELLA FUGA DAL PENSIERO

di **Marinella Guatterini**

coordinatrice del corso di teatro danza

La “fuga dal pensiero” equivale paradossalmente a un elogio del fare. A un’inflessibile, premeditata, imperturbabile, necessità di questo fare, prima di ogni elucubrazione. Qui non siamo all’Istituto Benjamin-tena, luogo sospeso e senza tempo, in cui svolazzano le idee meravigliose e quanto mai attuali di **Robert Walser** (in *Jacob von Guten*, il suo capolavoro), ma alla **Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi** che, persino nell’ostinata ma quanto mai passionale decisione di non sorvolare neppure sulla confezione del suo sesto festival **MORSI INEDITI** ha abolito il NON FARE, i bui pensieri del lockdown, la depressione di una pandemia peraltro ancora tra noi. *Mais on s’en fout*. Anzi, proprio questa condizione costringitiva e di cattività, come scrive **Tatiana Olear**, la nostra nuova Direttrice, ha spronato tutti, studenti, docenti e non docenti, ad uscire dall’abituale routine, a inventarsi percorsi diversi, e alla fine persino profetici.

Sposo il titolo teatrale **MORSI INEDITI** (da **TESTE INEDITE**) in un senso ancor più allargato: anche le proposte di danza, in specie quelle nate nelle viscere del “mal cattivo”, non sarebbero scaturite in tempi “normali”. Esempio eclatante ne sono le *Coreografie in assenza - Una restituzione poetica e materica del lavoro di ricerca in assenza di movimento e con 26 danzatori del 2° e 3° Corso Danzatore* di **Paola Lattanzi**. Ovvero, un’opera maiuscola che, terminata già nel maggio scorso, sarà documentata in una mostra decisa ad accompagnare tutta la rassegna. Sì perché, ispirandosi alla fotografia di **Francesca Woodman**, tra le più importate artiste visive del XX° secolo anche per aver posto al centro del suo lavoro il corpo con tecniche di autoscatto, e pure di sovra-esposizione, la **Lattanzi** ha ripensato al proprio lavoro di composizione nella fissità bidimensionale della fotografia. Ma tale stasi difficilmente si può considerare tale: le immagini, peraltro intense e bellissime di ciascun danzatore, rivelano un’importante relazione spazio-tempo, una pulizia che esclude il superfluo, e quel divario tra forma e idea che ancora una volta può avere a che fare con il nostro leitmotiv: “la fuga dal pensiero” preconfezionato, progettato, non esposto alle preziose benedizioni del caso

nell’atto creativo. Queste fotografie in mostra sono coreografiche.

Ai dubbiosi consiglio la lettura di *Questione di sguardi. Sette inviti al vedere fra storia dell’arte e quotidianità*, di **John Berger**, in specie quando scrive. “Osservare un’immagine è un gesto in apparenza semplice, naturale come respirare, ma in realtà attiva meccanismi socioculturali complessi”. “Oggi siamo esposti a migliaia di messaggi visivi ma, paradossalmente, siamo sempre meno capaci di vedere: accettiamo senza fiatare le promesse della pubblicità e attribuiamo ai quadri del passato un valore che forse non possiedono”. Facciamo dunque attenzione nell’osservare la passerella di video, sempre confezionati durante il lockdown, possibilmente con stupita meraviglia, e rimettendo in discussione ciò che crediamo di sapere sulla coreografia e sull’arte, bersagliando lo sguardo in modo attivo e perché no, critico. Questa vetrina online unisce, in sintesi, il ben più lungo *Appunti sul verde* di **Julie Ann Anzilotti**, coadiuvata da **Paola Bedoni**, e su musiche di Steven Brown e Ezio Bosso; il completo *10 Pagine* di **Emanuela Tagliavia**, su musica di Giampaolo Testoni (entrambi per l’ex- Primo Corso Danzatore) e l’intero *Wake* di **Biagio Caravano** su *Uya* della compositrice Tanya Tagaq (ex-Terzo Corso Danzatore). Sono lavori nati nelle case, negli spazi piccoli, larghi, all’aperto, e comunque nei “recinti” degli allievi, ma l’inflessibile occhio tecnico/creativo dei docenti li ha resi speciali.

L’apertura di **MORSI INEDITI DANZA** (11 ottobre 2020) si sposa anche al perdurante progetto *En Avant*, nato insieme al Festival, e dedicato esclusivamente ai lavori dei nostri danzatori, spesso coadiuvati da drammaturghi, registi e tutor/docenti di una Scuola che ha fatto della comunione dei suoi diversi comparti - come quest’anno dimostra l’abbinamento a **Teste Inedite** - un fiore all’occhiello della sua diversità didattica nazionale. I due primi *En Avant* sono in video, gli altri tre, che seguono, sono live e tutti quanti confezionati dagli appena diplomati.

La seconda giornata dedicata alla Danza (18 otto-

bre 2020) ha un impianto simile alla prima, salvo che ai video sopracitati si aggiunge una sintesi del più esteso *Fisica dell'aspra comunione*, concepito su alcuni brani del *Catalogue d'Oiseaux* di Olivier Messiaen da **Claudia Castellucci**. Il caso ha voluto che mentre l'artista e cofondatrice in primis della Societas Raffaello Sanzio e poi di varie sue Scuole, era intenta nell'allestimento "contingentato" della sua pièce alla Paolo Grassi, si diffondesse la notizia della sua futura conquista del Leone d'argento alla Biennale di Venezia 2020 (in questi giorni, il 16 ottobre) abbinata proprio alla messinscena di *Fisica dell'aspra comunione* ma nell'interpretazione della sua Compagnia. Tutto ciò ha scatenato grande interesse attorno al lavoro dei 13 performer dell'ex-Terzo Corso Danzatore ma non poté essere soddisfatto che grazie ad interviste a distanza. Bene così. Il Corso Danzatore non sceglie a caso i Maestri posti alla guida delle proprie Masterclass, e quella della **Castellucci** ha fortemente segnato l'intero gruppo degli allora diplomanti.

Quanto all'esposizione live, in questo secondo appuntamento scendono in campo i danzatori dell'ex Secondo Corso Danzatore con due creazioni di coppia.

TESTE INEDITE 2020 - 4° edizione

AL CONFINE DEL TEATRO, DEL CINEMA,
DELL'ANIMAZIONE, DELLA VIDEO ART
di **Tatiana Olear**

direttore della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi

TESTE INEDITE è la somma di sei progetti visionari, o meglio cinque più uno.

In primo luogo perché i testi scritti dai cinque diplomandi autori appena prima dello scoppio dell'epidemia in Italia, incredibilmente contengono già in sé il presentimento di qualcosa di straordinario e crudele che sta per accadere... forse era nell'aria che si respirava a Milano.

In secondo luogo le misure sanitarie restrittive applicate allo spettacolo dal vivo hanno spinto i diplomandi registi verso la ricerca delle forme inusuali, che abbiamo trovato sul confine tra teatro, cinema, animazione e video-art.

Si aumenta nel finale, nel terzo appuntamento (25 ottobre 2020) e qui tra l'esposizione fotografica della **Lattanzi**, e i video accostati in modi diversificati, sono tre le novità affidate agli studenti diplomati. Tra queste spicca una pièce, *Citerone* di **Michele Colturi**, selezionato già in giugno dalla giuria del "XXII Premio Internazionale Padova Danza Teatro" tra ben 144 giovani provenienti da tutta Europa e rimasti in otto per l'attribuzione, il 7 e 8 ottobre 2020, dell'ambito premio monetario ma che soprattutto metterà in residenza anche la confezione dell'intero lavoro (per Colturi, al momento, di soli 20 minuti). È questa una segnalazione che non vuole di certo sminuire gli exploit degli altri nostri danzatori diplomati, tutti impegnati qua e là al di fuori della Scuola. Ma che conferma non solo la bontà dell'insegnamento impartito dai docenti del Corso, ma anche la sua complessità, il suo continuo intrecciarsi con le altre arti teatrali, video e altro. Una vitalità che sta nei fatti e nel fare di quanti - e sono moltissimi usciti dalla Scuola -, hanno letteralmente invaso la scena performativa e di danza contemporanea italiana e non solo.

In terzo luogo la comunità delle **TESTE INEDITE** - nonostante il distanziamento sociale - non si è ristretta, ma al contrario si è allargata: quest'anno per la prima volta gli spettacoli saranno interpretati dai diplomandi attori della nostra Scuola; oltre all'ormai collaudata partecipazione al processo creativo dei diplomandi compositori dell'**IRMus della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado**, si sono uniti a noi gli allievi dei corsi Multimedia e Animazione della **Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti**. Abbiamo infine rinsaldato la già comprovata collaborazione con **Fabulamundi. Playwriting Europe - Beyond borders?** che ha permesso ai diplomandi di confrontarsi con uno dei più apprezzati autori del panorama europeo.

I cinque testi - approvati dalla commissione artistica formata da **Renato Gabrielli**, **Anna Guri**, **Marco Macchieri** e **Marco Plini** sono tutti originali, scritti ad hoc per la rassegna **TESTE INEDITE** dai giovani autori diplomandi, **Giulia Borghi**, **Stefania Buraschi**, **Ciro Ciano**, **Giorgio Franchi**, **Francesco Toscani** nel corso del *Laboratorio delle Idee* con **Tatiana Olear**.

C'è poi un altro testo, il sesto video spettacolo, frutto prezioso della collaborazione con **Fabulamundi** grazie alla quale i ragazzi hanno superato il confine nazionale durante il lockdown: è *Il Testamento* del pluripremiato autore rumeno **Radu Popescu** a sua volta tradotto dagli stessi giovani autori con la guida di **Renato Gabrielli**. L'autore stesso sarà intervistato da **Ira Rubini** il 23 ottobre alle ore 19:30, prima della proiezione de *Il Testamento*. L'incontro avrà come ospite anche **Claudia Di Giacomo** per *Fabulamundi*. **Playwriting Europe - Beyond borders?**

La messa in scena è affidata in parte ai tre registi diplomandi **Emanuele Giorgetti**, **Giacomo Nappini** e **Andrea Piazza**, in parte a tre giovani registi già diplomati **Clio Saccà** e **Virginia Landi**, ex allieve della **Paolo Grassi** e **Michele Segreto**.

Molte cose sono cambiate nell'anno terribile 2020 relativamente alle edizioni precedenti, ma riman-

gono immutati quelli che sono i principi fondanti dell'operazione **TESTE INEDITE**: la collaborazione tra i giovani artisti e il confronto tra le competenze diverse portano alla moltiplicazione della creatività, le potenzialità dell'intelligenza orizzontale vanno oltre le capacità di ciascun singolo individuo che la compone. L'insieme artistico non è uguale a una somma, ma eleva all'ennesima potenza una singola personalità umana.

A **MORSI INEDITI**, stiamo per presentare 6 video-spettacoli originali, realizzati dai giovani artisti, molti dei quali già vincitori di premi, menzioni speciali e concorsi nazionali.

Profili incerti di **Stefania Buraschi**, regia **Andrea Piazza**

WU di **Giulia Borghi**, regia di **Emanuele Giorgetti**
Calamite sulla spiaggia di **Ciro Ciano**, regia di **Michele Segreto**

Il migliore dei mondi possibili di **Giorgio Franchi**, regia di **Giacomo Nappini**

Fino al silenzio di **Francesco Toscani**, regia di **Clio Saccà**

Il Testamento di **Radu Popescu**, regia di **Virginia Landi** (La serata sarà preceduta dall'incontro via Skype con l'autore intervistato da **Ira Rubini**).

Vi auguriamo buona visione



MORSI INEDITI

di **Roberto Favaro**

direttore della Civica Scuola di Musica

Claudio Abbado

MORSI INEDITI, una rassegna che fa la somma tra le due prestigiose e originalissime proposte performative della **Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano** (**MORSI + TESTE INEDITE**, quindi danza e teatro) vale come modello esemplare non solo dell'unicità formativa e didattica espressa dai Dipartimenti di Fondazione Milano, ma anche del costruire oggi una tipologia davvero nuova di spettacolo votato al dialogo e alla inter-penetrazione tra i linguaggi dell'arte e della comunicazione, al di là degli usurati ma ormai inattivi propositi di *Gesamtkunstwerk*, di opera d'arte totale.

Sul primo punto - unicità formativa -, si palesa il reale valore aggiunto rappresentato dalle Civiche qui coinvolte (oltre alla Scuola di **Teatro - Paolo Grassi**, quella di **Cinema - Luchino Visconti** e quella di **Musica - Claudio Abbado**), il loro essere cioè un organismo composito in cui le diverse discipline istruite non trovano una giustapposizione o un'unione artificiosa/artificiale, bensì partecipano di un progetto fluido, dinamico, sottoposto alla continua invenzione di nuovi modi di dire e di fare arte attra-

verso progetti che manifestano di volta in volta esiti inattesi, dovuti alla chimica reazione tra gli elementi costitutivi dello stesso organismo. Come nel mirabile esempio di **MORSI INEDITI**.

Non esiste altro modello simile nel panorama formativo odierno: danza, teatro, cinema, musica, arte, coinvolti in una reciprocità di scambi che costituisce per lo studente di ciascuno degli indirizzi un terreno formidabile su cui costruire, sperimentando, la propria identità creativa e la propria unicità artistica. La musica entra in questo progetto con la massima convinzione, ribadendo la propria vocazione - non scontata nei percorsi formativi tradizionali - a dialogare e a interagire con l'altro da sé, a prestare la propria intangibile materia costruttiva fatta di suono organizzato, agli ambiti della visione, del gesto, della parola, dello spazio fisico e mentale, ricavandone sollecitazioni inventive e mostrando tutta la necessità, oggi più che mai, di questo scambio, di questo dialogo, di questa progettualità performativa trasversale.

MORSI INEDITI

di **Minnie Ferrara**

direttore della Civica Scuola di Cinema

Luchino Visconti

MORSI INEDITI, un invito al viaggio, un bellissimo viaggio che attraversa l'evoluzione, la creatività e i diversi linguaggi di tre diverse Scuole (la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti e la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado). Un viaggio che supera i confini e mescola, contaminandole, esperienze differenti - il Teatro, il Cinema, la Musica - restituendo la ricchezza e la complessità dell'offerta formativa Scuole di Fondazione Milano.

Un'opportunità straordinaria per gli studenti dei nostri Dipartimenti di lasciarsi conquistare e stupire dal lavoro degli altri, per reinventarlo e crearne uno tutto nuovo, composito e sfaccettato. Un viaggio capace di trasformare una terribile emergenza in una straordinaria opportunità di ricerca e di crescita autoriale.

EVERY NIGHT FOYER

opening 19:00

11-26 ottobre

Installazione

Coreografie in assenza

lavoro di Paola Lattanzi

11-26 ottobre

video

Zoom(E)

coreografia e interpretazione
Enzina Cappelli
Musica realizzata mediante
l'interferenza tra due dispositivi
elettronici

11-26 ottobre

video

Illusion

coreografia e Interpretazione
Violetta Cottini, Sofia Pazzocco
Musica realizzazione elettronica

In collegamento remoto

12 ottobre

19:00

Special Open Day Online

presentazione del progetto
Grassi Accessibile - Online
Courses

LE DOMENICHE DELLA DANZA

20:00

Presente Remoto

11,18,25 ottobre

videoproiezioni

Wake

di Biagio Caravano

Presente Remoto

11,18,25 ottobre

videoproiezioni

Dieci pagine

di Emanuela Tagliavia

Presente Remoto

11,18,25 ottobre

videoproiezioni

Appunti sul verde

di Julie Ann Anzilotti

Presente Remoto

18,25 ottobre

videoproiezioni

Fisica dell'aspra comunione

di Claudia Castellucci

MORSI Danza 2020

11 ottobre

LIVE

Doublethink

coreografia e Interpretazione
Sofia Pazzocco e Simona Tedeschini

MORSI Danza 2020

11 ottobre

LIVE

Sabbia

coreografia di Tommaso Cavalcanti

MORSI Danza 2020

11 ottobre

LIVE

Vertigini

coreografia di Serena Zimolo

MORSI Danza 2020

18 ottobre

LIVE

Entanglement

coreografia di
Manuela Victoria Colacicco

ingresso LIBERO
con prenotazione obbligatoria

prenotazioni
r.paparella@fondazionemilano.eu
T. 0297152511

MORSI Danza 2020



18 ottobre

LIVE

JOLLY

"il gioco come mezzo e limite per relazionarsi"

coreografia di **Emma Rebughini**

MORSI Danza 2020



25 ottobre

LIVE

Maelstróm

coreografia e interpretazione
Melissa Secli

MORSI Danza 2020



25 ottobre

LIVE

Scherzo

coreografia di
Andrea Giaretta

MORSI Danza 2020



25 ottobre

LIVE

Citerone

coreografia di
Michele Ifigenia Colturi

TESTE INEDITE



videospettacoli

ingresso **LIBERO**
con prenotazione obbligatoria

prenotazioni
r.paparella@fondazionemilano.eu
T. 0297152511



16 ottobre

20:00

Calamite sulla spiaggia

di **Ciro Ciancio**
regia **Michele Segreto**



16 ottobre

21:30

Wu

di **Giuglia Borghi**
regia **Emanuele Giorgetti**



23 ottobre

20:00

Il Testamento

di **Radu Popescu**
regia **Virginia Landi**

**Prima della proiezione
(ore 19:30)**
In collegamento
remoto **Ira Rubini**
intervista
Radu Popescu



23 ottobre

21:30

Fino al silenzio

di **Francesco Toscani**
regia **Clio Saccà**



26 ottobre

20:00

Il migliore dei mondi possibili

di **Giorgio Franchi**
regia **Giacomo Nappini**



26 ottobre

21:30

Profili incerti

di **Stefania Buraschi**
regia **Andra Piazza**

Coreografie in assenza

lavoro di
Paola Lattanzi

11 - 26 ottobre
opening 19:00

EVERY NIGHT
FOYER
installazione

La circostanza attuale mi ha portato a ripensare il lavoro di composizione orientandolo verso la fotografia o l'arte visiva rispetto alla coreografia vera e propria.

Per una riflessione sulla composizione artistica, la stasi bidimensionale della foto si è rivelata congeniale e ha permesso di riconsiderare l'importanza della relazione spazio/corpo sotto altri punti di vista.

Tra i temi affrontati:

- Importanza delle pulizie e padronanza dell'immagine
- scelta e relazione con il caso nell'atto creativo
- l'esclusione del non necessario
- il divario tra la forma e l'idea.

Ho scelto, come prima parte di un'auspicabile trilogia, Francesca

Woodman, tra le più importanti artiste visive del Novecento, che, oltre ad aver

prodotto la maggior parte del suo lavoro quando era da poco ventenne (quindi coetanea dei nostri allievi), poneva il corpo al centro della sua ricerca.

Pioniera, dell'autoscatto, la sua abbondante produzione passa da un'esplosione di gesti performativi alla ricerca dell'identità attraverso l'assenza, grazie ai suoi esperimenti sull'uso della lunga esposizione. Sorretta da spirito surrealista non era solita accompagnare le sue opere con spiegazioni e raramente attribuiva titoli alle sue fotografie, questo ha lasciato agli studenti ampio spazio da riempire con le loro interpretazioni personali e le loro riflessioni su come potenzialmente, dopo aver creato lo spazio, viverlo anche nel tempo, cioè creare una coreografia.

Una restituzione poetica e materica del lavoro di **Paola Lattanzi**

Una installazione che abita il foyer della Paolo Grassi racconta il lavoro di ricerca coreografica in assenza di movimento, svolto da **Paola Lattanzi** con 26 danzatori della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi



Zoom(E)

coreografia

Enzina Cappelli

11 - 26 ottobre
opening 19:00

EVERY NIGHT

FOYER

video

Due telecamere, uno spazio unico e un corpo che ha la possibilità di essere qui e altrove. Un'atmosfera alienante e allo stesso tempo tremendamente affascinante. Un corpo può sdoppiarsi, può sparire dal campo visivo, può zoomarsi ma allo stesso tempo resta unico e materiale dall'altro lato della camera. E' possibile far uscire l'anima da un oggetto inanimato? Stiamo assistendo all'avvento di un corpo digitale, lontano dal contatto?

Anche con il digitale, non puoi fare a meno di avere un corpo. Quando i corpi sono già lavorati, l'immagine può essere reincarnata dall'empatia cinestetica. In presenza, lo spettatore non seleziona le stesse informazioni di quando si visualizza una stanza sullo schermo. La tecnologia digitale ci consente di continuare a

“consumare” con prestazioni minime. Questo momento in cui viviamo è una lente d'ingrandimento per amplificare l'importanza della vita, dell'esistenza. Lo spazio attuale è virtuale: la piattaforma telematica.

ZOOM-E vuole essere un'esplorazione delle diverse possibilità spaziali e di inquadratura circa gli spazi lasciati visibili dalla piattaforma telematica. L'interprete, danzando in una riunione Zoom con se stessa, attraverso una cinetica definita e riconoscibile dallo spettatore, interagirà con i due schermi che inquadrano lo stesso spazio. Tale spazio risulterà apparentemente diviso o addirittura diverso grazie all'occhio virtuale della webcam.

Coreografia e interpretazione
Enzina Cappelli
Musiche realizzate mediate l'interferenza tra due dispositivi elettronici
Durata

12'



Illusion

coreografia

Violetta Cottini

Sofia Pazzocco

11 - 26 ottobre
opening 19:00

EVERY NIGHT

FOYER

video

Interpreti

Violetta Cottini

Sofia Pazzocco

Durata

9'

THE CONNECTORS

-What is connection?

-When 2 motions, thought to be infinitive

and mutually exclusive, meet in a moment.

-Of time?

-Yes.

-Time does not exist. There is no time.

-Time is a straight plantation.

Jim Morrison

III US ION è un dialogo che attraversa e trafigge lo schermo, mettendo in connessione due corpi soli e rinchiusi in una quotidianità distorta. Così, attraverso l'uso di oggetti che acquisiscono un nuovo ruolo e l'accurata costruzione di location ad hoc, si dà vita a uno scenario virtuale dai colori sgargianti e dai riflessi visionari. In questa dimensione eterotopica i corpi cercano la fuga da uno

schermo-trappola attraverso la moltiplicazione e la frammentazione delle sue parti e degli elementi scelti. Esiste quindi un corpo reale in questa realtà digitale? Una serie di immagini stratificate nascono in una complessità di piani dove tutto è e non è sullo stesso livello. Siamo quindi immersi in una dimensione o entriamo in uno spazio tridimensionale?

Wake

di
Biagio Caravano

11,18,25 ottobre
opening 20:00

PRESENTE
REMOTO

Le domeniche
della danza

videoproiezione

Sequenza coreografica
con i **Danzatori** del 3° anno
Vincenzina Cappelli,
Tommaso Cavalcanti,
Michele Colturi, Violetta
Cottini, Valentina De
Pascalis, Andrea Giaretta,
Miranda Meneghetti,
Andreyna Ordaz Carias,
Sofia Pazzocco, Melissa
Secli, Simona Tedeschini,
Selene Tognoli, Serena
Zimolo
Musica Uya di Tanya Tagaq

La costruzione del video è gestita in modo da esaltare la potenza della danza; mette al centro il corpo come oggetto del fraintendimento nella costruzione di uno sguardo comune, utopico. Il rimando ad un altrove. È un continuo reverbero che si propaga ed espande in una dinamica di scorrimento che comprende la precarietà del momento e l'abitare una porzione di spazio ridotta. Un luogo precario, domestico e selvaggio dove si valutano in tempo reale tutti i disequilibri.

Il gesto dell'apparizione e della sparizione è l'oggetto in comune che mette in relazione tutti in un unico lavoro collettivo.

Dieci Pagine

di
Emanuela Tagliavia

11, 18, 25 ottobre
opening 20:00

PRESENTE
REMOTO

Le domeniche
della danza

videoproiezione

con i Danzatori del primo anno Corso Danzatore **Gaia Arnese, Marta Maria Bonera, Valeria Cadenelli, Simona D'Aquila, Michele Ermini, Maria Celeste Farmeli Mathieu, Elena Fontana, Eleonora Gambini, Claudio Gattulli, Alessandra Indolfi, Roberta Indolfi, Alessia Lombardi, Ludovica Manco, Giuliana Martinez, Federico Pedriali, Valeria Pertoni, Tathiana Pignataro, Julia Weronika Rydzyk, Alessia Sirago, Gaia Stacchini, Micol Vona, Giuseppe Zagaria**
Musiche di Giampaolo Testoni

In chiusura mi faccio bastare un metronomo per 22 danzatori - ha dichiarato a fine aprile 2020 Emanuela Tagliavia, e così è stato. Durante tutto il mese di maggio, periodo di lezioni rigorosamente on - line, la coreografa e gli allievi e i danzatori del Primo Anno, hanno lavorato su una sequenza che ciascuno degli allievi aveva il compito di inserire nei propri spazi quotidiani e che abbiamo successivamente, in fase di montaggio del video, raggruppato per affinità. Lavorando sempre con un metronomo o in assenza di musica, sempre in fase di montaggio, il compositore Giampaolo Testoni, ha scritto e sovrapposto i commenti musicali che accompagnano i movimenti.



Appunti sul verde

di
Julie Ann Anzilotti

11, 18, 25 ottobre
opening 20:00

**PRESENTE
REMOTO**

**Le domeniche
della danza**

videoproiezione



con l'assistenza
di **Paola Bedoni**
con gli allievi del primo anno
corso danzatore

Gaia Arnese, Marta Maria Bonera, Valeria Cadenelli, Simona D'Aquila, Michele Ermini, Maria Celeste Fameli Mathieu, Elena Fontana, Eleonora Gambini, Claudio Gattulli, Alessandra Indolfi, Roberta Indolfi, Alessia Lombardi, Ludovica Manco, Giuliana Martinez, Federico Pedriali, Valeria Pertoni, Tathiana Pignataro, Julia Weronika Rydzyk, Alessia Sirago, Gaia Stacchini, Micol Vona, Giuseppe Zagaria
Musica **Ezio Bosso, Steven Brown**

La costruzione del video è gestita in modo da esaltare la potenza della danza; mette al centro il corpo come oggetto del fraintendimento nella costruzione di uno sguardo comune, utopico. Il rimando ad un altrove. È un continuo reverbero che si propaga ed espande in una dinamica di scorrimento che comprende la precarietà del momento e l'abitare una porzione di spazio ridotta. Un luogo precario, domestico e selvaggio dove si valutano in tempo reale tutti i disequilibri.

Il gesto dell'apparizione e della sparizione è l'oggetto in comune che mette in relazione tutti in un unico lavoro collettivo.

Partendo dall'attrazione individuale per il Nord o il Sud, passando per le regioni rappresentate dalla provenienza degli allievi danzatori, toccando sentimenti come la gioia, l'armonia e individuandone il ritmo, ci siamo concentrati sulla ricerca personale di ciascuno sul colore verde, sulle sue possibili molteplici implicazioni e associazioni.

Sono nati così degli 'a solo', frutto della ricerca di ogni singolo danzatore, elaborati e perfezionati attraverso le lezioni on line. Vengono proposti tutti e 22 in questo video insieme a momenti corali che intersecano e scandiscono le sequenze.

Fisica dell'aspra comunione

di
Claudia Castellucci

18, 25 ottobre
opening 20:00

PRESENTE
REMOTO

Le domeniche
della danza

videoproiezione

Masterclass con i Danzatori del 3°anno
Musica Catalogue d'Oiseaux di Olivier Messiaen
Assistenza di **Sissj Bassani** e **Alessandro Bedosti**
Organizzazione
Camilla Rizzi
Coordinatore Corso
Danzatore
Marinella Guatterini
Danzatori
Vincenzina Cappelli,
Tommaso Cavalanti,
Michele Colturi, Violetta Cottini, Valentina De Pascalis, Andrea Giaretta, Miranda Meneghetti, Andreyana Ordaz Carias, Sofia Pazzocco, Melissa Secli, Simona Tedeschini, Selene Tognoli, Serena Zimolo.



Il lavoro che **Claudia Castellucci** ha condotto con gli allievi dell'**Atelier di Teatro-danza** della Paolo Grassi - Corso Danzatore coordinato da Marinella Guatterini - è un seminario sulla dimensione temporale della danza trattata dal punto di vista della pausa e dei momenti di transizione. Il seminario cerca di trasmettere il senso e il significato del ritmo a partire dalla stessa struttura cronologica della giornata di scuola, caratterizzando i diversi momenti con specifici studi, esercizi, pause, riflessioni. Il ritmo sta alla base della concezione della danza presa in esame e, dal punto di vista teorico, si discute soprattutto quella parte del tempo

che determina il trapasso da un momento all'altro, nella continuità di una durata. Una danza "trapassante", che tratta l'intervallo e la pausa musicali in modo specifico, come momenti essenziali della struttura ritmica del movimento.

In un impianto così ancorato alla dimensione temporale della danza, la musica è il fondamento, sia in termini di legame puntuale con i passi e gli atti, sia in termini di contrasto. Il materiale coreografico messo a disposizione dei danzatori per lo studio (come la scelta dei brani musicali) si basa sul Catalogue d'Oiseaux di **Olivier Messiaen** che pure ha informato la

danza *Fisica dell'aspra comunione*, lo spettacolo che debutterà in prima assoluta il 16 ottobre 2020 (Teatro Piccolo Arsenale, ore 21) nell'ambito del 14° Festival Internazionale di Danza Contemporanea/Biennale Danza di Venezia.

In ossequio alle norme che tutelano la salute pubblica, l'esercitazione non ha avuto, com'è consuetudine della Paolo Grassi, un esito spettacolare, ma eseguita come mera dimostrazione di lavoro a porte chiuse, è stata ripresa con pochi mezzi e persone. Vi proponiamo questo estratto video, sperando in una felice prossima occasione di incontro dal vivo con **Claudia Castellucci**.

Doublethink

coreografia

Sofia Pazzocco

Simona Tedeschini

11 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA

LIVE

Interpreti

Sofia Pazzocco

Simona Tedeschini

Musica

Licidana - Apparat

New Romantic - Andy Stott

Durata

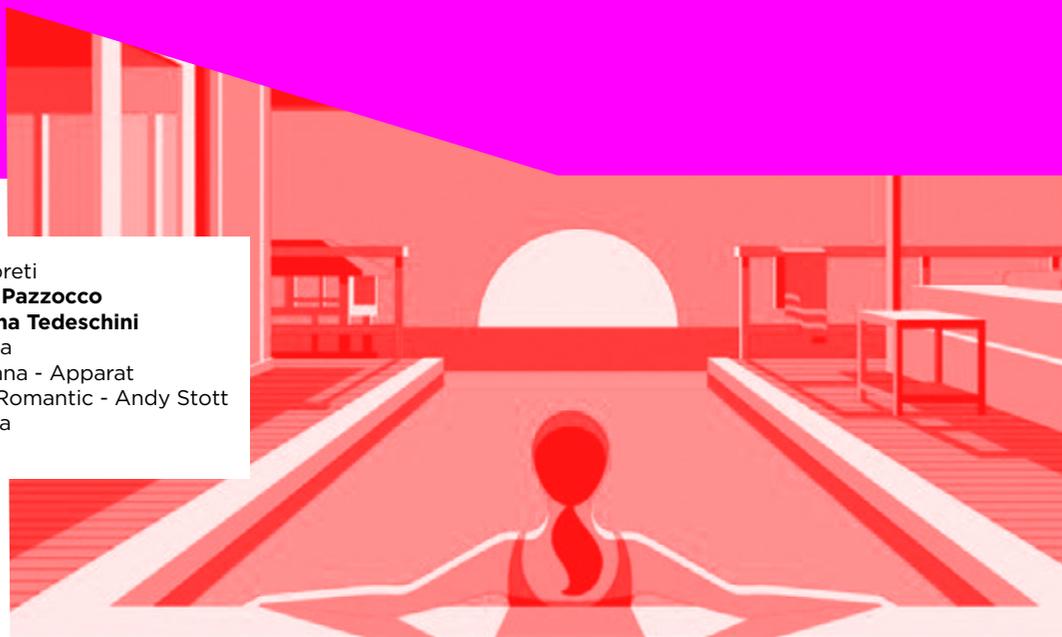
15'

Dimenticare tutto quello che era necessario dimenticare, e quindi richiamarlo alla memoria nel momento in cui sarebbe stato necessario, e quindi dimenticarlo da capo: e soprattutto applicare lo stesso processo al processo stesso. Questa era l'ultima raffinatezza: assumere coscientemente l'incoscienza, e quindi da capo, divenire inconscio dell'azione ipnotica or ora compiuta. Anche per capire il significato della parola "bispensiero" bisognava mettere, appunto, in opera il medesimo.

George Orwell

Doublethink è il neologismo inventato da **George Orwell** per indicare il meccanismo psicologico che svela l'incoerenza del pensiero umano. Il soggetto pensante a seconda della situazione in cui si trova è portato a guidare, talvolta nello stesso discorso, il suo pensiero in due direzioni completamente opposte, in modo da non porsi mai al di fuori dell'ortodossia. Questo accade soprattutto nella società contemporanea, definita "post truth era", in cui la verità (o il dato oggettivo) non ha più un ruolo primario nel formare l'opinione pubblica.

La verità è ovunque e da nessuna parte, la verità viene recepita e poi dimenticata e respinta, il concetto stesso di verità diventa un paradosso. In questo distopico circuito sociale, incantati da continue bulimie di potere, necessitiamo di leggi oggettive con le quali confrontarci e trarne diritti? Come in una partita di ping pong in cui il movimento dei giocatori è plasmato dall'atto di servire e ricevere la pallina, così, attraverso il passaggio costante di informazioni tra di loro, i performer perderanno progressivamente la loro identità.



Sabbia

coreografia

Tommaso Cavalcanti

11 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA

LIVE

Interprete

Enzina Cappelli

Musiche

Alessandro Cortini

Durata

16'

È un progetto che indaga gli effetti della convivenza forzata di mente e corpo, improvvisamente confinati nelle mura domestiche; gli isterismi fisici suscitati dall'intensa esperienza e il trauma psichico dell'inaspettata impossibilità di poter uscire dalla propria casa. Nella scena il performer si mette alla prova nel raccontare e rappresentare le emozioni contrastanti che lo hanno abitato nel periodo del lockdown, tentando di trovare una linea di comunicazione più profonda e onesta con il proprio corpo.



Vertigini

coreografia

Serena Zimolo

11 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA

LIVE

Interpreti

Tommaso Cavalcanti

Serena Zimolo

Musiche

realizzazione personale

Drammaturgia

Irene Conte

Durata

12'

Due corpi. 374 centimetri.

In scena, solo loro, con la loro statura, con quel senso di vertigine nei loro occhi che nessuno sembra arrivare a notare.

Altezza e bassezza. Lunghezza e brevità. Ma chi decide una misura? Chi stabilisce un standard in base al quale definirsi? Che cos'è la normalità?

Vertigini intende indagare su tutto questo. Sperimentare sulla possibilità delle varie ampiezze, giocare con le misure e con ciò che agli occhi di tutti risulta smisurato. Raccontare il logorio interiore di chi, come i due interpreti, è caratterizzato dall'altezza, i loro dubbi, ma anche i loro

sorrisi, perché *Vertigini* è il desiderio, urlato in silenzio, di essere semplicemente normali.

Ma è anche - e soprattutto - una ricerca di bellezza, un gioco di meraviglia che esplora le forme che questa particolarità fisica può assumere nello spazio. La presa di consapevolezza che ogni apparente difetto nasconda, nella sua vera essenza, un pregio, una splendida virtù. Un cammino interiore in cui riscoprirsi tutti speciali, perfetti, pure con i capelli troppo lunghi o troppo corti, perché in fondo il "troppo" che cos'è?



Entanglement

coreografia

Manuela Victoria Colacicco

18 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA

LIVE

Interpreti

Martina Di Prato

Rafael Candela

Coreografia

Manuela Victoria Colacicco

Musiche

Viola Sonata op. 147,

Jazz Suite n° 2 di Dimitrij

Šostakovič

Drammaturgia

Eliana Rotella

Durata

13'

Il microcosmo è la parte di mondo più piccola, sfuggente e complessa che ci sia permesso osservare, in cui tempo e spazio sono indeterminati e variano a seconda delle interazioni continue e casuali tra le particelle che lo compongono. Le leggi che regolano questa realtà sono la base delle equazioni della meccanica quantistica. La ricerca coreografica inserisce i corpi dei performer nel gioco irrequieto del continuo sparire e venire alla luce dei quanti, grumi di energia. Il viaggio parte dai non-luoghi dove questi sostano prima

di acquisire una posizione precisa, data dall'incontro con altri elementi. Si sperimentano vari tipi di interazioni come quello dell'"intreccio" che prevede un reciproco influenzarsi a distanza. I due danzatori codificano ognuno un proprio linguaggio, che si evolve nel momento in cui incontra quello specifico altrui. Il lavoro ha come obiettivo la rappresentazione di un mondo che è un meccanismo a incastri, abitato da una danza che permette all'individuo di affermarsi singolarmente solo nel momento in cui è pronto a ricevere dall'altro.



JOLLY

“Il gioco come mezzo
e limite per relazionarsi”

coreografia

Emma Rebughini

18 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA

LIVE

Interpreti

Deborah Congedo

Rossella Del Vecchio

Tutor

Paola Lattanzi

Musiche

Underground Tango di

Goran Bregović e Les deux

guitares di Opa Tsupa

Drammaturgia

Eliana Rotella

Durata

12'

Il gioco come mezzo e limite per relazionarsi.

Fonte d'ispirazione è stata la lettura del secondo quadro dell'opera teatrale Il pubblico di Federico Garcia Lorca, un dialogo tra due personaggi che non hanno la possibilità di relazionarsi tra loro, in quanto omosessuali e condannati dalla società spagnola del primo Novecento. L'unica occasione che consentirebbe loro di avvicinarsi e stringere un legame è interagire attraverso il gioco, perché esso è finzione, evasione, comprende molteplici possibilità di relazione e permette di immaginare for-

me e nature diverse da quelle che possiedono nella realtà.

Questo è il punto di partenza del progetto entusiasmo che scaturisce da questa dinamica ludica porta uno dei due personaggi a sprofondarci dentro, tanto da non riuscire più ad uscirne, perdendo di vista il legame stesso, mentre per l'altro resta più importante preservarlo. Sarà proprio questo divario tra i due approcci a portare entrambi ad un allontanamento comunicativo e a perdere il rapporto faticosamente conquistato. Solo uno fa ritorno alla realtà. L'altro resta intrappolato nel

gioco stesso.

In relazione a suggestioni e immagini presenti nel testo, vorrei esplorare diverse qualità fisiche e sonore che si susseguono all'interno di un legame sempre in continuo divenire: inizialmente il gioco ha infatti un carattere ironico e infantile, per poi svilupparsi in una dinamica più ambigua e infine sfociare in una tensione erotica. Un progressivo avvicinamento, che aumenta sempre più d'intimità. Ma quest'evoluzione come condiziona il loro rapporto? Quanto peso dare al gioco? Quanto ci si può allontanare dalla realtà? Quale prezzo

si paga tornandoci? Cosa li imprigiona davvero: la realtà o il gioco?

Avviene un rovesciamento di piano rispetto all'inizio: in un primo momento l'obiettivo di entrambi è la relazione e il mezzo è il gioco, mentre successivamente per uno dei due l'obiettivo diventa il gioco stesso e la relazione viene ridotta ad un semplice strumento. Da qui la ragione del titolo: l'elemento "jolly" identifica il gioco, in quanto carta della relazione a cui ognuno può attribuire il valore che preferisce in base alle proprie priorità.



Maelström

interprete e coreografia

Melissa Secli

25 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA

LIVE

La mia anima è un Maelström nero, una vasta materia, un movimento intorno al vuoto, un flusso nell'oceano, imprigionato nella presenza umana di un corpo. Nelle acque, che più che acque sono turbini, galleggiano le immagini di ciò che ho visto e sentito nel mondo.

"Nel fondo oscuro della mia anima, invisibili, si combattevano delle forze sconosciute, e il mio essere era il terreno di battaglia e io tremavo per lo scontro ignoto"

Fernando Pessoa

Musica
Giants e Trnt di Trentemøller
Consulenza registica e video
Emanuele Giorgetti
Dura
15'

Un *Maelström*, parola nordeuropea composta da malen «girare» e strio «corrente», è una forza naturale che entra con prepotenza in passaggi molto stretti, non riuscendo più a fluire agevolmente. Così, il mio corpo è immerso in un luogo angusto e stretto, alla costante ricerca di una chiave che lo faccia arrivare ad una liberazione, prendendo così parte al tutto circostante. Di quale materia è costituita l'anima? È immaginaria o reale?

La rivelazione di un'anima come entità, fenomeno naturale, *Maelström*.

Scherzo

coreografia

Andrea Giaretta

25 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA

LIVE

Interpreti

**Tommaso Cavalcanti e
Andrea Giaretta**

Musica

Scherzo in B flat major, D.593

di Franz Schubert

Durata

5'

Lo spettacolo nasce dalla voglia di poter danzare senza avere la necessità di dover affermare niente di intellettualmente pregno di significato, ma per il solo piacere di farlo. Si è partiti da una musica carica di allegria e spensieratezza per creare una coreografia che potesse accostarsi dolcemente, nello spirito degli intermezzi, prendendoci la licenza di poter scherzare anche con la danza stessa.

I

allegretto

pp

ff

Citerone

coreografia

Michele Ifigenia Colturi

25 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA

LIVE

Interpreti
Enzina Cappelli
Andreyana Ordaz Carias De la Soledad
Musiche
Tetrametro di
Michele Ifigenia Colturi
Durata
20'

Il lavoro parte da un'analisi specifica del testo *Le Baccanti* di Euripide; estrapolando la sfera corale della tragedia, ossia la parte dedicata alle donne della città di Tebe, il dramma si disarticola spazialmente in scena disseminando significati di varia entità. L'opera narra il ritorno di Dioniso, Dio dell'estasi, in una Grecia irrispettosa nei confronti della sua essenza divina. La vendetta è alle porte ed è diramata lungo lo svolgersi degli avvenimenti: capro espiatorio di questo riscatto sono le donne tebane, vittime e poi carnefici, giostrate dai disegni del Dio vendicatore.

“Io, il figlio di Zeus, sono ora qui, in questa terra di Tebe, io, Dioniso [...] Ho mutato il mio aspetto divino in sembianze umane, sono giunto alla fonte

Dirce, alle acque dell'Ismeno [...] Mi sono spinto sin qui, subito dopo avere fatto danzare l'Asia, introdotto i miei riti, per rivelarmi dio ai mortali. In Grecia, ho cominciato a scatenare grida acute di donne proprio a Tebe, ne ho ricoperto il corpo con la pelle del cerbiatto, ho messo nelle loro mani il tirso, un'arma avvolta di edera.”
Un monte, una città, Tebe, un Dio proveniente dall'Asia, Dioniso, una collisione con la novità. Ingredienti fondamentali dell'ultima opera euripidea pronta a dissacrare il sacro. Un gruppo di donne, le baccanti del **Citerone**, vengono identificate da due interpreti sintesi del coro greco. Il progetto intende rappresentare l'origine della tragedia greca: il Dittirambol, un canto pregno di poesia e

danza. L'approccio al linguaggio danzato viene costruito su questa idea corale; influenze del movimento vengono tratte dal sincro indagando varie discipline sportive e militaresche.

IFrammento del prologo: Le Baccanti, monologo del Dio Dioniso.

Il Enciclopedia Treccani, Dittirambo: antica forma di poesia lirica corale greca. Trattò prima le vicende di Dioniso, poi altri soggetti [...] secondo la teoria di Aristotele, avrebbe dato origine alla tragedia.



Calamite sulla spiaggia

di **Ciro Ciano**
regia **Michele Segreto**

16 ottobre
20:00

TESTE  INEDITE
videospettacoli

Con
Rossana Cannone | LEI
Gerardo Benedetti | LUI

NOTE DI REGIA

La forza di *Calamite sulla Spiaggia* risiede, credo, in quello che nel testo non è scritto. Nelle molteplici pause presenti nella drammaturgia, nei silenzi, negli sguardi, nei sottointesi.

Come le tossine rilasciate dall'Italsider -che sulla spiaggia non si vedono e si può perfino dubitare che esistano- ma i cui effetti venefici si fanno sentire a distanza di anni, così i due personaggi, Lui e Lei, si trovano a scalfire una superficie di parole e di sentimenti senza mai apparentemente trovare la forza di affondarvi -e allora si può dubitare che quei sentimenti esistano- ma essendone in realtà profondamente immersi e circondati, perché parte della loro vita, della loro storia, della loro città.

È un lavoro complesso e in sottrazione quello che chiedo agli attori di fare, un lavoro che prima deve scavare e poi provare a nascondere, perché il mostro, la paura, il dolore, l'amore -anche- ci sono e sono lì sotto, sotto la sabbia, come tanti frammenti metallici. Serve solo la calamita giusta per riportarli alla luce.

Di fronte a una storia così importante, la regia non potrà che lavorare a servizio del testo e della vicenda narrata, curando i dettagli senza aggiungere, alternando i momenti più strettamente attoriali a immagini d'archivio, filmati d'epoca e interviste di chi all'Italsider, per sottolineare ancora una volta che quello che si vede sul palco magari non è reale, ma di sicuro è vero.

Michele Segreto

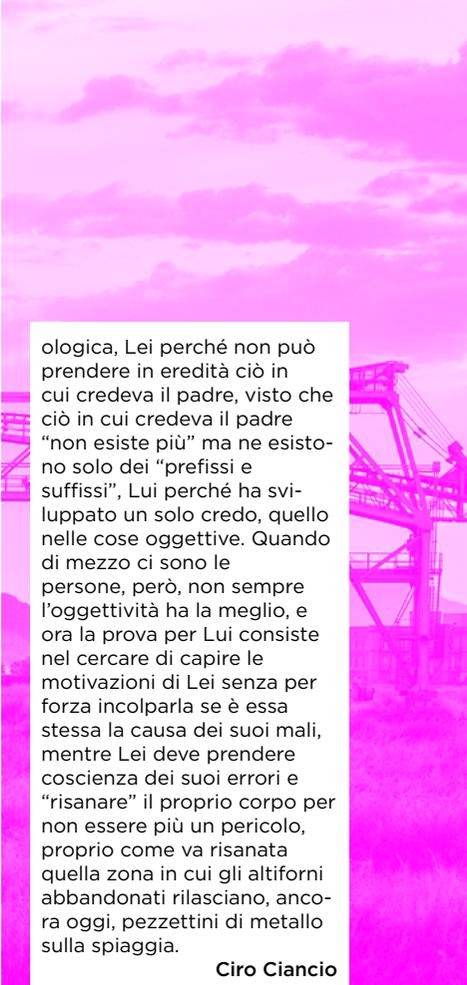
NOTE DI DRAMMATURGIA

Calamite sulla spiaggia nasce dall'esigenza di denunciare uno dei più grandi disastri ambientali del meridione. L'Italsider a Napoli fu accolta entusiasticamente nel quartiere di Bagnoli, perché da quel momento i posti di lavoro erano assicurati. La sua dismissione però, avvenuta intorno al 1991, non ha posto fine agli effetti disastrosi che quella fabbrica ha causato e che continua a causare, primo su tutti l'inquinamento della spiaggia e del mare in quella zona. Un mare in cui ora è vietato tuffarsi, anche se le persone del posto continuano a farlo. Per questo i due protagonisti sono due ragazzi giovani, perché sono proprio

loro che subiscono le conseguenze di un mondo inquinato che i padri, per ideologia o per convenienza, gli hanno lasciato in eredità. Allora la domanda è: cosa fare? Fuggire dal quartiere in cui si è cresciuti oppure viverlo e "risanarlo" con l'aiuto delle autorità competenti, cui spetta il compito di rimettere in sesto quella zona dilaniata dai detriti?

Il testo procede come se i due protagonisti fossero stesi su un telo mare appoggiato sopra tanti coltelli, basta un movimento sbagliato per potersi ferire a vicenda. L'ecomostro, l'ex Ilva, incombe su di loro quasi come una maledizione "tragica", e influisce a tal punto in questa storia d'amore che quella di Lui verso di Lei non diventa più una semplice "conoscenza da primi appuntamenti" ma si trasforma in un'indagine, o detta più propriamente una diagnosi, una diagnosi non richiesta, il cui risultato non è la cura ma è quasi, per l'appunto, una sentenza: tu sei un pericolo.

I due ragazzi quindi non mancano di responsabilità. Sono due mondi vicinissimi eppure nessuno dei due vuole capire l'altro. Sono espressioni di una società post ide-



ologica, Lei perché non può prendere in eredità ciò in cui credeva il padre, visto che ciò in cui credeva il padre "non esiste più" ma ne esistono solo dei "prefissi e suffissi", Lui perché ha sviluppato un solo credo, quello nelle cose oggettive. Quando di mezzo ci sono le persone, però, non sempre l'oggettività ha la meglio, e ora la prova per Lui consiste nel cercare di capire le motivazioni di Lei senza per forza incolparla se è essa stessa la causa dei suoi mali, mentre Lei deve prendere coscienza dei suoi errori e "risanare" il proprio corpo per non essere più un pericolo, proprio come va risanata quella zona in cui gli altiforni abbandonati rilasciano, ancora oggi, pezzettini di metallo sulla spiaggia.

Ciro Ciano

Wu

drammaturgia e adattamento

Giulia Sara Borghi

regia

Emanuele Giorgetti

16 ottobre
21:30

TESTE  INEDITE
videospettacoli

Interpreti

Maria Bacci Pasello (Wu)

Maria Canal (Mariacristina)

**Fabrizio Calfapietra (Bruno/
Franco)**

Musiche originali

Tarek Bouguerra

Animazione

Elena Baldoni, Jacopo

Ghilardi, Alessandro

Grimaldi

Greta Scainelli

Disegni

Michele Princigalli

Riprese e montaggio

Fabio Brusadin e Emanuele

Giorgetti, Anna Ferro,

Michele Princigalli e

Roberto Vietti

Operatori multimediali

Anna Ferro, Michele

Princigalli e Roberto Vietti

NOTE DI REGIA

Spinta fondamentale per l'operazione registica è stata il desiderio di valorizzare la complessità del testo drammaturgico, giocato su ben quattro diversi, e spesso comunicanti, piani di realtà. Per ciascuno di questi piani è stata scelta un'interpretazione specifica, resa con un'estetica e un linguaggio scenico di volta in volta pertinente.

Il prologo si pone allora come l'incontro metafisico tra un'entità sacra, il principio filosofico *Wu*, che dialoga con un umano, prescelto per poter divenire suo discepolo. L'umano però ha un istintivo attaccamento all'esistenza, che lo fa ribellare all'insegnamento del maestro, e costringe quest'ultimo a spostarsi nel tempo e nello spazio per dare prova della sua verità: la vita non è altro che dolore, trappola ineludibile, contrapposizione al vuoto, che invece si identifica con la libertà.

La deformazione di un telo, rappresentante la parete uterina, insieme ad una partitura fisica visibile solo in silhouette grazie ad gioco di ombre, immergono lo spettatore nell'atmosfera metafisica e amniotica in cui si svolge il

prologo. *Wu* è rappresentato solo tramite il livello sonoro, è una voce che avvolge Feto e lo spettatore, permeando ogni punto dello spazio.

In un secondo piano di realtà, Mariacristina, una donna anziana malata di Parkinson che vive sola nel suo appartamento a Milano, ricevere la visita di Franco, suo unico figlio emigrato a Los Angeles molti anni prima; la vita sembra scorrere come noi la conosciamo, le dinamiche che lo regolano sono paragonabili alla nostra esperienza di fruizione della realtà, ma anche questa è un'illusione, è il velo di Maya che impedisce di vedere oltre, invisibile a Mariacristina tanto quanto a Franco. Il salotto in cui si ambienta la scena è infatti anomalo, sebbene i personaggi non se ne rendano conto; non esistono pareti, gli spazi sono disegnati al suolo, in pianta. I mobili, gli oggetti, sono perfettamente reali, ma posizionati in maniera tale da costituire un'iper-realtà che colpisce per il suo carattere artificioso. Inoltre, lo sguardo cinematografico della macchina da presa, capace di passare da una zenitale a un dettaglio, libero di muoversi



Wu

drammaturgia e adattamento

Giulia Sara Borghi

regia

Emanuele Giorgetti

16 ottobre
21:30

TESTE  INEDITE

videospettacoli

in ogni angolo della scena, si identifica con quello di *Wu*, che osserva costantemente la donna.

Il terzo piano di realtà è costituito dai ricordi di Mariacristina, all'interno dei quali viene svolto un viaggio, finalizzato alla ricerca degli errori commessi durante la sua vita, e che l'hanno portata a essere sola e malata, con la sempre più concreta possibilità di fronte a lei di concludere i suoi giorni in RSA. Anche qui a guidarla è il principio *Wu*, che per interagire direttamente con la donna deve trovare un compromesso e rinunciare a parte della sua libertà, costringendosi in una forma. La differenza tra Mariacristina e il principio *Wu* incarnato è però resa fin dalla scelta dell'immagine; difatti, mentre la prima è una donna con la sua tridimensionalità, *Wu* si fa corpo, ma corpo bidimensionale, disegnato, un tratto a china rossa, senziente e onnisciente.

Infine, il quarto piano di realtà è rappresentato dalla realtà storica dell'Italia, che compare sulla scena in prima battuta tramite le parole dei personaggi, ed è poi enfatizzata dai video di repertorio

che completano l'immagine. Nelle scene finali, realtà e immaginazione vanno fondendosi, mescolando le estetiche messe finora in campo, e suggerendo il confine, che diventa sempre più labile, tra ciò che è realtà, se di realtà si può parlare, mente e metafisica. Con un momento ciclico che riprende a specchio il prologo, assistiamo nel finale alla rinuncia della vita da parte di Mariacristina: l'aderenza al principio è riuscita, *WU* ha conquistato il suo adepto.

NOTE DI DRAMMATURGIA di Giulia Sara Borghi

È nel calore rassicurante dell'Utero che Feto incontra per la prima volta *Wu*. *Wu* è una voce, un'entità, un principio che esorta Feto a prendere atto di come quel cordone ombelicale che lo avvolge e lo fa sentire tanto al sicuro non sia altro che una catena da cui farebbe bene a liberarsi. Come la vita stessa del resto, che è destinata a imprigionarlo in una maglia di vincoli, legami, costrizioni tali da soffocare ogni brama di libertà. La non esistenza. Questa è la proposta di *Wu*, il cui pensiero riecheggia di

Buddhismo, Taoismo, e soprattutto del concetto di *Wu Wei*, il non agire finalizzato al raggiungimento dell'armonia. Solo sottraendosi alla fitta trama di azioni e reazioni che finiscono per avviluppare l'essere umano, soffocandolo, si può realizzare la libertà nella sua forma più pura. Ecco perché incita Feto a non lasciarsi suggestionare dal clima confortevole in cui è immerso, e a sfruttare il simbolo stesso della sua dipendenza, il cordone ombelicale, per rifiutarsi di nascere, evitando così di sottoporsi a un'incessante condanna.

Ma Feto non ci sta. Vuole vivere, vuole lottare per la libertà di cui *Wu* parla e che lo affascina sempre più, ma vuole farlo a modo suo.

Oggi Mariacristina è anziana, e non ricorda di essere stata un feto, non ricorda di aver scelto di venire al mondo. Ciò che ricorda, così vividamente da trascinare lo spettatore nelle sue memorie, sono gli innumerevoli sforzi che ha dovuto fare per emanciparsi da tutto e da tutti, perché una sola è sempre stata la molla della sua esistenza: il desiderio di essere libera. Seguendo Mariacristina nel

suo percorso, tra ribellioni, svolte e rimpianti, nella sua evoluzione emotiva, valoriale e linguistica, si attraversa l'intero arco di una vita umana, sullo sfondo di un'Italia che cambia, dagli anni '50 alla contemporaneità, da un paesino della Brianza alla metropoli milanese. Tra le grette superstizioni della provincia, l'esuberanza degli hippie, la determinazione dei circoli femministi, tra l'intimità dell'orgoglio, della volontà di riscatto, del desiderio di maternità, si disputa un conflitto irrisolto tra la forza trainante della vita e l'aspirazione a un'assolutezza che non può che trascenderla.

Il Testamento

di Radu Popescu
regia Virginia Landi

23 ottobre
20:00

TESTE  INEDITE
videospettacoli

Dramaturg

Giorgio Franchi

Con

**Lucrezia Mascellino e
Arianna Sain**

Scene e costumi

Laura Pigazzini

Progetto video e audio

Virginia Landi

NOTE DI REGIA

I ricordi sono l'arma segreta che l'uomo conserva in sé anche quando è spogliato di tutto, l'ultima sincerità che domanda in cambio la stessa sincerità; la nudità estrema.

Bernard-Marie Koltès, *Nella solitudine dei campi di cotone*

Il Testamento è il ricordo di una storia d'amore. Due donne, Alexandra e Nicole, si incontrano e si innamorano, tuttavia il loro amore soccomberà sotto lo sguardo giudicante di una società eteronormata basata su rigidi dogmi religiosi. Quando una relazione finisce, quando si subisce una perdita, cosa resta? Il ricordo della persona amata cristallizzato in immagini, suoni e odori. Quello che resta ad Alexandra è il potere di tenere con sé il ricordo di Nicole per non perderla mai definitivamente. In uno spazio scarno ed

essenziale, le due donne, attraverso continui flashbacks che emergono dal buio, ripercorrono e rivivono i momenti salienti della loro storia d'amore.

Nicole e Alexandra mettono in scena un'ultima grande confessione reciproca aprendosi l'una all'altra per dirsi tutto ciò che è stato taciuto e nascosto, per perdonarsi a vicenda le sofferenze che si sono inflitte e custodire l'amore che si sono date.

Proprio il ricordo dell'amore condiviso con Nicole darà ad Alexandra il coraggio di non temere più il giudizio altrui e di accettarsi per quella che è, arrivando alla consapevolezza che l'amore è l'unica vera forza rivoluzionaria.

Virginia Landi



Il Testamento

di Radu Popescu
regia Virginia Landi

23 ottobre
20:00

TESTE  INEDITE
videospettacoli

NOTE DI DRAMMATURGIA

"The Will (The Last Wish)" is one of the first texts I wrote which was developed with the actresses in a very long and deep rehearsal process. Maybe this is a reason why it is also one of my most well-polished texts - from a playwriting / dramatic structure point of view.

About this working phase I remember that I was surprised how much I was tangled by the LGBT issues and questions. The central idea of the text was to put together two very different persons which (in a way) I met sometimes in my life. And also the story has a deep meaning for me - it refers to a dear person I lost some years ago. So this play also has an important personal level - which I think is always a good point to start.

Regarding the LGBT issue: I was surprised of the importance that this aspect gets along the years. I think is the best that I never intended to say a story about this specific problem but rather a story about how our beliefs influence our relations and the persons we meet in life.

My experience with Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi for this production was one of my best experience from my career in playwriting - from the meeting with the students on-line where we discussed some issues and questions in the text regarding the translation; till the warm and powerful dialogue with the director Virginia Landi which has an original and very touching vision about my play. I am looking forward to see the result of this whole enthusiastic work on my idea. I think is great that my play which origins back in 2010 still resonates with people in this strange times and also in another country.

I wish you a warm good luck!
Radu Popescu



**Prima della proiezione
(ore 19:30)**

In collegamento remoto
Ira Rubini intervista
Radu Popescu
Ospite dell'incontro
Claudia Di Giacomo per
Fabulamundi
Playwriting Europe -
Beyond borders

Fino al silenzio

di Francesco Toscani
regia Clio Saccà

23 ottobre
21:30

TESTE  INEDITE
videospettacoli

con

A Michele Magni

Ω Maria Bacci Pasello

Sagome, maschere ed
elementi scenici

Mara Leonora Pieri

Musiche originali

Aldo Scarpitta

Riprese video

Dario Menichino

Manuel Renga

Montaggio video

Flavia Ripa

Locandina

Filippo Costanzo Granozzi

NOTE DI REGIA

Il silenzio è un gesto d'amore, è un luogo fertile, è il tempo della maturazione delle risposte attese.

Fino al silenzio è un viaggio di sola andata verso il punto di morte e rinascita di ogni esistenza che desidera rinnovarsi. Un uomo, A, incontra un essere, Ω, dionisiaco angelo caduto, che lo trasporta, non senza resistenze e attorcigliamenti spazio-temporali, in un'erotica e spirituale esperienza di disvelamento di ri-connesione con sé. La forza di gravità che tiene assieme gli astri e ne permette la vita è assimilata all'umano amore che suggerisce e invita i personaggi, poli opposti, a una conciliazione. Due attori, un carretto di Tespi in uno spazio vuoto, elementi scenici che mutano senso in base al loro utilizzo e alla loro collocazione e la ricerca ossessiva di un centro stabile: la messa in scena, che si avvale ostinatamente di alcuni mezzi della tradizione teatrale quali maschere, sagome del teatro delle ombre e sipari, si basa sul ritmo della decostruzione e dello svuotamento dei

segnì e ruota attorno alla ricerca di un vuoto pieno, dove anche i corpi perdono palpabilità. La luce si fa inseguire e trasporta, colorando, in luoghi lontani e la musica trasforma e deforma progressivamente suoni analogici in intrecci dialoganti con mondi ultraterreni.

Clio Scira Saccà

NOTE DI DRAMMATURGIA

I testi teatrali che mi incuriosiscono di più inventano le regole del loro stesso gioco. Shakespeare e Cechov come Beckett, Kane, Koltés e Spregelburd creano linguaggi, strutture, mondi prima ancora che storie.

Ovviamente non posso paragonarmi a questi autori neanche da lontano, ma, nel mio piccolo, ho anche io cercato di intrecciare tematiche e tecniche differenti in un solo lavoro.

Un personaggio che per tutta la vita ha tentato di costruirsi una stabilità ne incontra un altro che è il suo opposto e se ne innamora: da quel momento tutte le sue certezze crollano, e l'universo stesso cade a pezzi. Questa è la storia che ho

provato a raccontare in Fino al silenzio: la storia di una caduta. A questa storia pian piano si sono aggiunte altre cose: meccanica quantistica e modelli dell'Universo, immigrazione e identità di genere, e poi storie, immagini, ricordi, visioni: mari morti, città che scivolano l'una nell'altra, resurrezioni, cieli vuoti. Metà delle scene è scritta in maniera tradizionale, drammatica, con i due personaggi che dialogano: l'altra metà è scritta in maniera narrativa, e racconta il vagabondaggio del protagonista in un mondo in preda al caos.

I testi complessi fanno presto a diventare aridi, e la voglia di sperimentare può portare all'esercizio di stile. Per questo ho cercato di non perdere mai di vista il nucleo emotivo, il cuore di ciò che stavo scrivendo. Se ci sia riuscito o no, sarà chi vedrà il lavoro a deciderlo.

Il migliore dei mondi possibili

di **Giorgio BR Franchi**
regia **Giacomo Nappini**

26 ottobre
20:00

TESTE  INEDITE
videospettacoli

Con

Jasmine Monti, nel ruolo di
Soggetto 1 | ADA | Donna
Gaetano Franzese, nel ruolo
di Soggetto 2 | STEVE |
Uomo

Riccardo Bursi, nel ruolo di
MacQ

Per la voce di T-REX si
ringraziano **Monica Bonomi**,
la compagnia **ProTe[M]us**,
i piccoli **Manuel Santiago**,
Sebastian e **Thomas Nappini**
Musiche

Danilo Colloca
Videomaker

Valentina Buonanno,
Celeste Correale,
Alessandro Coloberti
Organizzazione e
promozione

Valentina Barbieri, **Chiara Lo
Dato**, **Caterina Sabina Russo**

NOTE DI DRAMMATURGIA

Il mondo sta per essere sommerso da uno tsunami causato dal riscaldamento globale. Una nota azienda tecnologica progetta un'abitazione indistruttibile in cui mettere un uomo e una donna da salvare: le loro menti saranno sovrascritte dalla memoria di tutti gli esseri umani, di modo che il mondo intero, in un certo senso, possa dire di essersi salvato. I due saranno i nuovi Adamo ed Eva, in un Eden governato da un computer che può generare qualsiasi cosa loro vogliono. Fino all'arrivo del serpente.

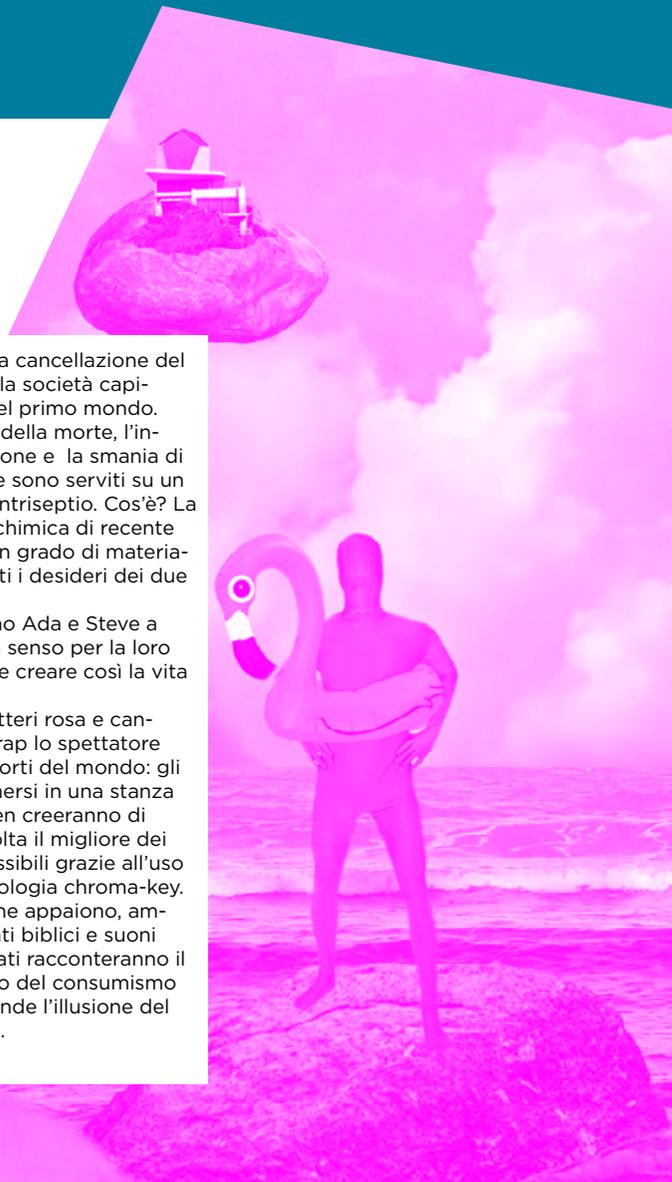
NOTE DI REGIA

Un Paradiso artificiale, una stanza blu, Dio è finito. Tocca a MacQ salvare l'umanità: un computer tuttofare protegge Ada e Steve dalla minaccia della Grande Onda. L'iHome, una casa progettata appositamente contro le catastrofi naturali, è al totale servizio di Ada e Steve. Una divertente tragedia che

racconta la cancellazione del dolore nella società capitalistica del primo mondo. L'assenza della morte, l'insoddisfazione e la smania di perfezione sono serviti su un piatto d'Untriseptio. Cos'è? La sostanza chimica di recente scoperta in grado di materializzare tutti i desideri dei due eletti.

Riusciranno Ada e Steve a trovare un senso per la loro esistenza e creare così la vita perfetta?

Tra fenicotteri rosa e canzoni pop-rap lo spettatore spierà le sorti del mondo: gli attori immersi in una stanza blue-screen creeranno di volta in volta il migliore dei mondi possibili grazie all'uso della tecnologia chroma-key. Oggetti che appaiono, ammiccamenti biblici e suoni spazializzati racconteranno il tradimento del consumismo che nasconde l'illusione del benessere.



Profili incerti

di **Stefania Buraschi**
regia **Andrea Piazza**

26 ottobre
21:30

TESTE  INEDITE
videospettacoli

interpreti

Giulia Amato

Emanuele Righi

con la partecipazione di

Angelo De Maco

scene e costumi

Andrea Piazza

disegni **Greta Scainelli**

musiche per coro composte

da **Filippo Ripamonti** ed

eseguite da Associazione

Cori Piemontesi diretta dal

m° **Salvatore Sciammetta**

musiche per liuto eseguite

da **Massimo Trivelloni**

disegni animati

Elena Baldoni, Jacopo

Ghilardi, Alessandro

Grimaldi e Greta Scainelli

fotografie d'epoca e

fotomontaggi **Matei Octav**

video di guerra

Andrea Piazza

collaborazione alle riprese

Matei Octav, Michele

Mostacci e Matilde Polizzi

collaborazione

all'organizzazione

Giorgia Colombo, Ana

Dacinoi e Gabriella LaMarra

si ringrazia l'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea e il Polo Archivistico di Reggio Emilia, nelle persone di Gemma Bigi e Michele Bellelli, l'Anpi di Lecco e l'Associazione Culturale Banlieu (www.55rosselli.it) per la concessione dei materiali video e fotografici relativi alla lotta partigiana

Profili incerti

di Stefania Buraschi
regia Andrea Piazza

26 ottobre
21:30

TESTE  INEDITE
videospettacoli

NOTE DI DRAMMATURGIA
Ricordi, rimpianti, traumi a lungo sepolti, spettri dai confini sfocati si rincorrono nella mente del vecchio Nicola, si disperdono e si riavvolgono su se stessi fino ad assediare anche lo spazio circostante, vale a dire la casa dove vive solo e barricato, ossessivamente aggrappato alle fotografie scattate dalla moglie ormai defunta. Sarà la visita di un'enigmatica giornalista, Ginevra, venuta a indagare una vicenda del suo passato che sembrerebbe coinvolgere anche Nicola, ad azionare il caleidoscopio di immagini, suoni e parole che nuotano dentro di lui. Cercando disperatamente di orientarsi tra i brandelli di un discorso sconnesso, dove il presente si tramuta negli anni della Seconda Guerra Mondiale e della Resistenza, dove le persone reali si sovrappongono ai personaggi leggendari della saga di re Artù, e delle vecchie fotografie sembrano

prendere vita, Ginevra si rende conto che il filo che la lega a Nicola è molto più stretto di quello che credeva. Profili Incerti è la storia di due identità sgranate, in lotta contro la nebbia in cui si trovano immerse, dove colpa, innocenza e perdono non hanno confini nitidi e la verità si fa liquida, sfuggente. È anche la storia di un attimo lieve, uno di quei momenti di grazia che scavalcano i confini del tempo e sublimano il dolore in commozione, trasformandolo in bellezza, come la polvere illuminata da un fascio di luce. Ma che, proprio per questo, sono destinati a svanire prima che li si possa afferrare.

Stefania Buraschi

NOTE DI REGIA
Quali corde invisibili ci tengono legati al nostro passato, quali zavorre riempite anni e anni fa ci appesantiscono oggi? Ginevra è una giornalista alla ricerca di un fram-

mento mancante del proprio vissuto, mentre l'ultranovantenne Nicola è un uomo in fuga dal dolore e dalla vergogna per quanto ha commesso. Figlia senza padre e padre senza figlia, i due tentano un incontro impossibile per cercare di risolvere i propri conti con quei fantasmi che da decenni li perseguitano, più o meno inconsapevolmente, e che impediscono loro di poter essere liberi davvero e per sempre.

Le nebbie invernali brianzole si fanno ambiente dell'anima, i profili diventano incerti e lo spettatore stesso è risucchiato nella mente dell'anziano protagonista, gravata da traumi mai superati e dall'Alzheimer che cancella e confonde i ricordi. Il film diventa così un viaggio attraverso la percezione di Nicola: la malattia altera suoni e sensazioni e l'incontro si svolge contemporaneamente in mondi e anni differenti, dal salotto di casa alla lotta partigiana,

dagli anni di matrimonio con la defunta moglie alla leggenda di Lancillotto e Ginevra. Il pubblico assiste così a un incontro nell'oggi tra due persone reali, eppure allo stesso tempo sperimenta la realtà liquida nella quale vive Nicola, attraverso una pluralità di linguaggi multimediali che vanno dai paesaggi sonori ai video d'archivio della guerra, dai disegni animati che paiono usciti da un romanzo alle fotografie d'epoca in continua trasformazione. Come Ginevra, noi spettatori siamo chiamati a orientarci in queste nebbie nel tentativo di afferrare una verità che scopriremo non poter essere o bianca o nera, ma profondamente affondata in quelle nebbie abitate da fantasmi che non abbiamo mai osato guardare in volto.

Andrea Piazza

Profili incerti

di **Stefania Buraschi** (vincitrice del Premio Selezione del Milano Off Fringe Festival 2019, dei bandi Carte Vive 2020 e Made in Meda 2020), regia **Andrea Piazza** (vincitore dei bandi Richiedo Asilo Artistico 2020 In/Visible Cities Contaminazioni Digitali e Made in Meda 2020, finalista del premio Scintille 2020);

WU

di **Giulia Borghi** (vincitrice del Premio Selezione del Milano Off Fringe Festival 2019, dei bandi Carte Vive 2020 e Made in Meda 2020), regia di **Emanuele Giorgetti**;

Calamite sulla spiaggia

(testo vincitore del 2° premio nazionale InediTO 2020) di **Ciro Ciancio** (vincitore anche dei premi Shakespeare Is Now 2018, Belli Lunghi 2019 e del bando NEON 10 2019), regia di **Michele Segreto** (vincitore di molteplici premi e bandi tra cui Scintille 2016, Teatri del Sacro 2018, Fantasio 2018 e Next 2018, 2019, 2020, finalista Biennale College 2020);

Il migliore dei mondi possibili

di **Giorgio Franchi** (secondo classificato al premio Shakespeare Is Now 2018, menzione speciale Premio Hystrio 2019, vincitore del concorso La Scena Nuova 2019 e del bando Richiedo Asilo Artistico 2020 In/Visible Cities Contaminazioni Digitali), regia di **Giacomo Nappini**;

Fino al silenzio

di **Francesco Toscani** (menzione speciale Beyond Borders? al Premio Hystrio 2019, vincitore del bando NEON 10 2019, finalista premio Scintille 2020), regia di **Clio Saccà** (vincitrice di molti premi e bandi tra cui premio Scintille 2019);

Il Testamento

(testo vincitore dell' Irish Embassy Award for Emerging Romanian Playwright 2010) di **Radu Popescu** (vincitore di molti premi tra cui The Yorick Grand Prize for Dramaturgy 2013 e 2015, European Pop Drama 2016 e FITIC Drama Competition 2017), regia di **Virginia Landi** (vincitrice del bando Performing Arts Under 40 dell'ERT 2020).



SPECIAL OPEN DAY ON LINE

12 ottobre
19:00

presentazione del progetto

GRASSI ACCESSIBILE - ONLINE COURSES

MORSI INEDITI quest'anno ha ricavato al suo interno una 'scatola sorpresa', che contiene un nuovo progetto della Scuola: **Grassi Accessibile - Online Courses**, un progetto didattico inedito per questa Accademia, che ha l'obiettivo di promuovere e incentivare l'accessibilità allo studio dei giovani artisti in formazione, provenienti da varie realtà, differenti esperienze, diverse nazioni.

Abbiamo deciso di dare spazio alla presentazione di questa novità durante la rassegna **MORSI INEDITI**, perché anche l'idea, la costruzione e la messa in opera di **Grassi Accessibile - Online Courses**, come tutto il resto, è frutto della stessa testarda volontà di non fermarsi mai e di trovare sempre nuovi stimoli per crescere e progredire, sia artisticamente che didatticamente.

In questo 2020, l'anno terribile del Covid - 19, la **Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi** ha fatto tesoro dell'esperienza della didattica a distanza, ritrovando nel cambiamento e nella repentina sfida pedagogica, lo slancio per inserire una novità nell'offerta formativa, **Grassi Accessibile - Online Courses**.

ONLINE COME DAL VIVO:

INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELLA TRADIZIONE, senza escludere discipline pratiche come training fisico, voce, movimento,

esercizi di recitazione e sperimentazioni di regia.

Grassi Accessibile - Online Courses si rivolge al pubblico più ampio possibile, proponendo corsi per acquisire gli strumenti di base del teatro o per approfondire e affrontare una specializzazione.

Grassi Accessibile - Online Courses si divide in due:

1) **GRASSI ACCESSIBILE / PROGRAMMA ITALIA** che, garantendo la stessa efficacia didattica, propone in versione online i corsi della sezione Ex - tra, arricchiti da nuove proposte.

2) **GRASSI ACCESSIBILE / INTERNATIONAL PROGRAMMES**, la vera grande novità della proposta, che nasce dall'esigenza di aprire le porte dell'Accademia milanese, e con esse le porte dell'Italia, a tutte le persone interessate a specialità artistiche ed eccellenze culturali del nostro Paese. **Paolo Grassi Accessibile / International Programmes** inaugura la sezione internazionale del pacchetto formativo della Paolo Grassi che propone i primi tre corsi intensivi, impartiti online, in diretta ed esclusivamente in lingua inglese, per esportare il *"Made in Italy"* della cultura teatrale italiana.

Nel corso dell'Open Day intervengono la curatrice del progetto **Giorgina Cantalini** e alcuni docenti del **Programma Italia e International Programmes**.

Introduce il programma **Tatiana Olear**.



TESTE INEDITE

Direzione Artistica - Tutor degli Autori per i testi originali **Tatiana Olear**

Tutor degli Autori per la traduzione **Renato Gabrielli**

Tutor dei Registi **Tatiana Olear e Manuel Renga**

Tutor dei Compositori **Alberto Morelli e Giovanni Venosta**

(IRMus - Istituto di Ricerca Musicale - Civica Scuola di Musica **Claudio Abbado**)

Tutor dei Videomaker e Animatori **Giuseppe Baresi**

(Civica Scuola di Cinema **Luchino Visconti**)

Consulenza musicale **Andrea Mormina**

Consulenza per sound design **Hubert Westkemper**

Consulenza per light design **Daniela Bestetti, Paolo Latini**

Consulenza per il video e direzione della fotografia **Fabio Brusadin**

Ringraziamo gli allievi del primo anno Corso

Organizzatore per l'esercitazione condotta su

Teste Inedite da **Anna Guri**

MORSI DANZA 2020

Direzione Artistica **Marinella Guatterini**

Tutor per i lavori coreografici **Julie Ann Anzilotti, Biagio Caravano, Paola Lattanzi, Emanuela Tagliavia**

MORSI INEDITI 2020

Scenografie **Alice Capoani, Mattia Franco, Ryan Contratista, Irene Bonifazi**

Costumi **Nunzia Lazzaro**

Illuminotecnica **Paolo Latini, Daniela Bestetti,**

Simona Ornaghi, Ornella Banfi, Marco Monaco

Fonico **Luca Cozzi**

Organizzazione **Marco Plini, Rossana Valsecchi,**

Camilla Gentilucci

Comunicazione **Roberta Paparella**



CARI SPETTATORI, PER LA SICUREZZA DI TUTTI



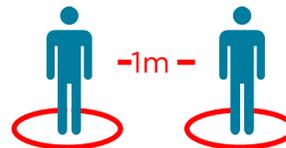
Indossare sempre
la mascherina,
anche durante lo
spettacolo



Seguire
la segnaletica



Rispettare il posto
assegnato in sala



Mantenere sempre la
distanza di sicurezza

L'ingresso dello spettacolo è consentito solo 30 minuti prima dello spettacolo.